

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mese	2
Estero anno	L. 42
id. semestrale	22
id. trimestrale	12
id. mese	4

Le associazioni non disdette al
intenzione rinnovate.
Una copia in tutto il regno
confezionata.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere piegate non
sufficenti al responso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga n. 50 — la
terza pagina sopra la firma (ne-
cessaria) — giornalmente cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 30
in quarta pagina cent. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 a 4 a 3 a 2 a
1 a per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

LEONE XIII E COLOMBO

L'enciclica pontificia ai vescovi d'Italia, di Spagna, delle Americhe è un atto altamente civile, che si collega a tutta l'opera di sociale risorgimento intrapresa da Leone XIII. Non è solo la virtù intima, la santità umile e uscosa, che la chiesa esalta: è il valore delle imprese gloriose, dei fatti magnanimi, delle grandi rivoluzioni operate dalla scienza, che ottengono la benedizione del Pontefice. Tutto ciò che è ornamento della vita sociale, le arti, le industrie, le scienze, ha il favore del cattolicesimo: tutto quello che contribuisce a formare quella mirabile legge che chiamiamo progresso ha avuto nella Chiesa cristiana, per opera precipua dei Papi, lodi, aiuti, incremento.

E' questo un diritto storico del cattolicesimo che non può essere menomato da nessuna critica. E Leone XIII lo rammenta parlando di Cristoforo Colombo. Oggi il laicismo è la tendenza predominante nella vita pubblica. Ed è un controsenso: poichè il sepolcro, come si tenta costantemente di fare, il fine morale, religioso, cristiano, dallo scopo umano, materiale, è uno scindere l'uomo civile. L'uomo, il cittadino, il cristiano, sono un'armonia di relazioni spirituali e fisiche, perchè una legge complessa di reciprocità, di correlazioni presiede alla vita umana. L'uomo del materialista, l'uomo laico, per dirlo con una brutta parola, è una creazione fantastica, come l'uomo del Rousseau, come il cittadino dei falansterii del Fourier.

Non si può concepire una civiltà senza religione, senza morale, con sanzioni sovranaturali. Ora la separazione violenta dell'ideale religioso dalle finalità sociali, è il peccato dell'età presente; ed è un divorzio che porta gravi danni al vivere nazionale. Leone XIII si studia di ricondurre all'armonia cristiana i popoli e le nazioni contemporanei. Ogni suo atto solenne è un filo aggiunto alla trama stupenda del suo pontificato. E in quest'ordine entra la lettera che magnifica i benefici arrecati dalla scoperta dell'America alla civiltà e alla religione.

I missionari portano il vangelo fra i selvaggi: i viaggiatori recano la civiltà fra popoli barbari. tutti lavorano all'espansione della civilizzazione cristiana, o direttamente o in modo indiretto: ma Colombo volle una cosa e l'altra: volle prima essere missionario, per essere viaggiatore poi. Fu l'integrazione perfetta del genio cattolico.

La vita non ha scopo, senza finalità religiosa: la redenzione cristiana è il pensiero principe dell'opera colombiana, perchè è il perno di tutto l'edificio cattolico. Ma di qui discende tutto il vario armonizzarsi delle lotte umane, delle battaglie spirituali, di quel misterioso e meraviglioso agitarsi di relazioni, che chiamiamo vita umana.

Il cristianesimo è la luce che rischiara la finalità dell'esistenza. E Colombo sentì in sé e volle propagare questa meravigliosa armonia cristiana a popoli sconosciuti. L'aprire una via alla navigazione verso occidente, trovare nuove popolazioni ignorate, arrecar loro i benefici del Vangelo, aver oro e ricchezza per redimere dalla signoria dei Turchi, il sepolcro di Cristo; questa armonia di intenti civili e religiosi, fu la meta del soffrire, del combattere, degli studi, del trionfo di Colombo.

Marco Polo, i Cabotti, i viaggiatori portoghesi, gli esploratori spagnuoli, i naviganti norvegesi, Amerigo Vespucci, Pizarro a tutto pensavano: ma non avevano in cima dei sogni loro il portar la fede di Cristo a popoli segregati dal consorzio europeo. Colombo fu il genio civile e religioso ad un tempo: fu il padre del continente scoperto, perchè lo volle insieme aggregato al cristianesimo ed alla civiltà. Colombo può essere considerato come uno dei geni più infelici, dei navigatori più straordinari, dei cattolici più ferventi. Ma chi vuol comprendere la figura e la mente di questo grande, deve riunire il cristiano, il geografo, il viaggiatore, l'asceta e l'uomo d'azione, e salutarlo, con Leone XIII, come il vero iniziatore dei tempi moderni.

Dall'opera di Colombo parte un'armonia tra la scienza e la fede, tra il cattolicesimo e il progresso: Leone XIII volle far vibrare dinanzi al mondo civile le corde di questa cetra meravigliosa, alle cui armonie divine s'ispirò il genio dell'immortale genovese.

Monsignor Fava

E' molto commentata una nuova lettera di Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, ed il suo nobile e leale linguaggio suscita ammirazione e rispetto anche nei Circoli d'ordinario poco benevoli per la causa cattolica.

In questa lettera, che porta la data di St. Pierre de Chartreuse 18 luglio 1892, l'illustre Vescovo, a proposito del ritiro da lui fatto del *Catechismo elettorale*, onde ebbro luogo tante diatribe, così parla: «La cosa è semplicissima. Il S. Padre ha visto che la frammassoneria, che opprime il potere, in Francia, vuole assolu-

tamento e radicalmente distruggervi il Cristianesimo, e che la setta prende occasione da tutto per forzare la mano ai nostri ministri, e costringerli a colpire il Cielo. I catechismi elettorali parvero al S. Padre dover essere una di queste occasioni per i progetti della setta, ed Egli mi ha fatto sapere indirettamente e verbalmente il suo desiderio che io ritirassi il detto *Catechismo*; io ho obbedito. Siccome non è necessario che io metta questa lezione nel mio catechismo, e posso, a tempo opportuno, inserirla nella *Semana religiosa* od altrove, dal punto di vista del bene non vi ha sacrificio alcuno, e ciò serve alla pacificazione. D'altronde la maggior parte dell'Episcopato francese si è astenuta dal seguirvi, ed ha mostrato con ciò il suo modo di vedere. Esso è quello del Papa.»

E qui Mons. Fava fa un bel splendido quadro dell'obbedienza dovuta al Papa dicendo: «Dal luogo elevato or è posto, Leone XIII ha più lumi di noi, ed anche maggior grazie dall'alto: Egli è dottore, egli è padre, egli è Cristo per noi. Il Cielo ci dice: *Ascoltatelo*. Ascoltiamolo dunque, noi potremmo sbagliarci ascoltandolo. E se l'esito apparisse non corona la nostra obbedienza, non dobbiamo cessare di crederci, che Dio sia sempre i figli abbastanza pietosi per non mai disprezzare gli avvisi del padre e della madre.»

L'OPERA DEI CONGRESSI

e la Società della Gioventù Cattolica

La *Voce della Verità* pubblica questa nota:

«L'*Italia*, pescando nel fondo d'un giornale clandestino a tendenze libellistiche, narra di sere provocate dalla Società della Gioventù Cattolica verso l'Opera dei Congressi cattolici, allo scopo di paralizzare le forze di quest'ultima o d'impedire l'unione di tutti i cattolici italiani in una sola federazione.

«Ora è notorio, che dopo i due venerati Bravi del S. Padre nell'anno scorso alle due Associazioni, si è formata la più completa e cordiale unione fra le medesime, e questa verrà turbata dalle malignità e dalle menzogne di gente, che deve grande interesse a fare il torbido.

«Né meno falsa e maligna è l'altra asserzione, attinta dall'*Italia* alla sovraccantata bassa fonte, che la Società della Gioventù Cattolica abbia fatto una specie di giuramento al Papa, annunciandogli la celebrazione del proprio Giubileo nel 1893, mentre la si pretende fondata nel 1867,

per cui il suo giubileo ricorrebbe nel corrente 1892

«Senonchè nel 1867 fu pubblicato solamente il programma della Società da fondarsi; la quale ebbe vita il 17 gennaio del 1888 colla costituzione del Consiglio Superiore in Bologna. Ad esso si aggregarono il Circolo di Viterbo (18 maggio 1888) il Circolo di Padova (1 giugno 1888), il Circolo di Bologna (20 giugno 1888) il Circolo di Venezia (23 giugno 1888) il Circolo di Bergamo (30 novembre 1888).

E' dunque una assoluta falsità che la Società della Gioventù Cattolica sia stata fondata prima del 1868 e le conseguenze che se ne vorrebbero tirare, altro non sono che sfoghi di malintento di chi vorrebbe essere dei nostri e non mostra di meritarlo.»

La Madonna è una regina protestante

Nel mentre certi giornali, che si stampano nell'Italia cattolica, ed anche in Roma, sede e centro della cattolica religione, mettono in buria e in ischernio la pia devozione di un popolo credente verso la Madre di Dio, che per fatti straordinari è attratto in una modesta cappella di campagna, una regina protestante, quella di Kumana, conosciuta in arte sotto il nome di Carmen Sylva, scrive una lettera che dimostra il suo rispetto non solo, ma la sua più intima fiducia nella Madonna.

Questa lettera merita di essere letta e ponderata, e noi la riproduciamo per intero, dedicandola a quegli sciagurati, che non sanno o non vogliono amare e servire una Madre così amorosa ed una Signora così potente.

La lettera è la seguente:

«Grazie a Dio, sto meglio, almeno per quanto assicurano i buoni dottori. I graditi calori non mi hanno fatto soffrir troppo. E poi, sotto questi grandi alberi del parco, sulle spande verdeggianti della Wied, si sta tanto bene! L'aria è così pura, si balsamica che il corpo e l'anima se ne avvantaggiano.

Non crediate, del resto, mia cara contessa, che sarebbe una sventura per me se morissi qui. Già da anni è questo il mio ardente desiderio. Chi potrebbe rimproverarmelo? Al momento che un giorno, molto tempo addietro, passeggiando con vostra madre sulla via ombreggiata e solitaria che mena a Bretbach, vostra madre mi diceva esser felice di sapere che un giorno il suo corpo riposerebbe vicino alla tomba dell'imperatore Sant' Enrico, in virtù di un privilegio accordato alla

mase del tutto padrona di sé, dando prova di una intera libertà di spirito.

Il signor Clauveyres condusse quindi Clemente nel salotto da fumare. Al povero fidanzato pareva che ogni minuto ch'ei passava lontano da Gilberta fosse una perdita irreparabile. Era appena capace di rispondere al suo interlocutore, e questi pareva immerso in una distrazione continua.

Infine il banchiere alzossi, e Clemente gettò il sigaro che aveva lasciato smozzarsi già da parecchio tempo. Il signor Clauveyres capiva che sua figlia non desiderava punto trovarsi sola col giovine, ma s'accorgeva pure che questi trovavasi del tutto a disagio vedendosi osservato da lui e da sua moglie.

Gilberta, disse egli alla fine, il signor Mainault non l'ha mai udita cantare.

La signorina Clauveyres si alzò; certo ella si sentiva tutt'altro che disposta a cantare, ma ogni cosa le sembrava preferibile a quelle frasi stentate, incerte, a singhiozzi, che tenevano luogo di conversazione.

(Continua.)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Egli essendosi tratta in tal modo d'impaccio, la signora Clauveyres ricorse a quella che era la sua ultima scappatoia, alla solita domanda:

— È stato lei ieri all'opera?

Per dire la verità allora l'avvenire si presentava a Clemente così bello, la speranza gli raggiungeva così splendida, da fargli dimenticare affatto che ci fosse il teatro dell'Opera. Perché, pensava egli, quando il suo cuore si trovava immerso nella poesia, il padre di Gilberta non sapeva parlargli che di denaro, la madre se non di teatro?

Il suo sguardo, mentre egli balbettava una risposta qual si fosse, era fisso nella portiera. Finalmente questo si sollevò, e allora egli credette che il suo cuore così

agitato in tutto quel giorno stesse per cessare di battere. Ognuno si rivolse verso la porta; il banchiere con un vago sentimento d'inquietudine, sua moglie con una curiosità mal celata.

Gilberta entrò con passo fermo; era un po' più pallida del solito, ma i suoi occhi brillavano. Suo padre le si fece vicino, ed ella gli chiese in fretta sotto voce:

— Conosce egli gli imbarazzi in cui ti trovi?

— Sa tutto ciò ch'io dovevo dirgli, rispose il banchiere.

La signorina Clauveyres mosse verso Clemente ch'era in preda all'agitazione.

— Amico mio, ecco mia figlia, il mio più caro tesoro... io le affido la felicità di lei.

La voce del banchiere era tremante, mentre egli teneva fisso lo sguardo con ansietà nel volto di Gilberta.

Questa tese la sua mano sottile, senza apparente commozione, al giovine, come egli fosse stato un visitatore ordinario. Era riuscita a superare a pieno sé stessa.

Clemente mutava di colore, le parole pareva volessero morirgli sulle labbra, ei si sentiva oscurare la vista.

— È proprio vero? Posso veramente sperare? O, è troppa felicità, esclamò il povero giovine stringendo convulsivo la mano presentatagli.

Gilberta procurò di sorridere.

— Ella me la renderà felice non è vero? disse il banchiere posando pesantemente la mano sul braccio del futuro genero. Ella saprà comprendere mia figlia. Le ragazze del tempo nostro, specie quando furono amate come Gilberta, hanno tanta sensibilità.

— La mia vita sarà tutta rivolta a renderla felice. E a lei, signor Clauveyres, di quanta riconoscenza non sono debitore!

— E bene, ami molto mio padre, e cerchi di distrarlo dal suo lavoro eccessivo, disse Gilberta andando a sedersi presso la matrigna.

In quel punto venne avvertito che il desinare era pronto. La presenza dei servitori impediva naturalmente di parlare di un avvenimento che non era stato fatto ancora pubblico; quindi la conversazione si restrinse, agli argomenti comuni. Fu questo un supplizio per Clemente, un sollievo per Gilberta.

Il banchiere rivolgeva a sua figlia sguardi inquieti, ma questa stava in guardia, e ri-

sua famiglia molti secoli addietro. Io le manifestai il mio rincrescimento di non poter dividere il suo privilegio e le espressi nel tempo medesimo il desiderio di morire a Monrepos e giacere in una chiesa vicina.

Oh! mia cara Maria, penso sempre con piacere alle passeggiate che voi, vostra madre ed io abbiamo fatto insieme a Monrepos. Benché protestante, io era felice di andare a pregare Nostra Signora, e specialmente nella piccola cappella dell'Herzogspital, dinanzi alla Vergine miracolosa. Parevami che quelle preghiere mi facessero bene. Dio che vede il fondo dei cuori sapeva il mio ardente desiderio di conoscere la verità. Ricordate voi in che buona compagnia ci trovammo un giorno ai piedi della Vergine miracolosa? L'imperatore Francesco Giuseppe e il principe reggente di Baviera trovavano colà a pregare in ginocchio quando noi eravamo nella cappella.

Nell' invecchiare, cara Maria, io continuo a pensare e a credere che quaggiù dobbiamo vivere con lo sguardo rivolto sempre verso il cielo, che è il termine del nostro pellegrinaggio.

Spero di vedervi presto a Monrepos. Parleremo del passato, di vostra madre, così buona, ed anche delle nostre speranze.

VERITÀ E STORIA

L'egregio Osservatore Romano scrive: Il *Folchetto* ha parlato, cioè ha coperto quasi una colonna di lettere stampate. Questa volta le ha messe a posto: le ha messe sotto la rubrica *Canzoni e ballate*.

Ed ha canonizzato davvero i suoi lettori (fortunatamente colla spesa di soli centesimi cinque) ballando tresca indecorosa attorno alla verità della storia e all'onore del Sacerdozio cattolico.

Ha concluso la sua *canzone* e la sua *ballata*, a proposito di Cristoforo Colombo e del bene sommo che questi ebbe dai ministri della Chiesa, con queste parole:

« Il solo lato giusto della risposta è qui: l'Osservatore trova non essere strano che quattrocento anni fa dei teologi non sapessero tutto quello che si sa oggi.

« Infatti è così poco strano che vi fossero dei teologi assai allora, che anche adesso si trovano dei preti ignoratissimi. »

Ma per quanto siano stati e siano ignoratissimi i preti, non giungeranno mai ad ignorare i primi elementi della creanza, della convenienza e del galateo come certi giornalisti, i quali non sanno che vilipendere ed insultare chi, ben lo conoscono, non torcerà loro un capello.

Speriamo che il *Folchetto* abbia letto il nostro articolo di ieri, ma non speriamo che ci dia una garbata risposta, o ci faccia anche una gentile confutazione. Dinanzi ai fatti da noi addotti, non avendone altri da contrapporre, se tornerà a parlare si ranniccherà fra le *canzoni* e le *ballate*, in mezzo a cui la verità come la storia si trovano a disagio.

Ma poco importa ormai: la verità e la storia sono le due ancelle precipue della Chiesa e del Papa in tutto e per tutto.

ITALIA

Cagliari — *Confitto di un brigante* — Sabato a Lanusei, nel luogo denominato Genna Gruxy, mentre il brigandiere dei reali carabinieri, comandante quella stazione, rientrava da una perlustrazione nelle foreste di Sennar in compagnia di un altro carabiniere, si scontrò col pregiudicato Sechi Giovanni di Urtzieri, armato di fucile e di un grosso coltellaccio da pasciere.

Alla fattaggia intimazione di fermarsi, il Sechi si diede a fuggire fucile giunto presso un grosso macigno, vi si appiattì dietro.

Di là cominciò a tirare dei colpi di fucile contro il brigandiere ed il carabiniere. Il brigandiere allora rispose con un colpo del suo muschetto, che ferì il Sechi alla spalla destra. Ma neanche ferito si volle arrendere, e scoppiando di nuovo tirò altra fucilata contro i carabinieri, però senza ferirne alcuno. In ricambio fu ferito per la seconda volta alla gamba sinistra.

Neppure col secondo colpo il Sechi si diede per vinto, e, come poté si rifugiò sopra la cima d'una rapidissima montagna, dove appena le capre possono arrampicarsi e di là non potendo fare a ricattare il suo fucile, perché inseguito dai bravo brigandiere e dal carabiniere Sacco, che poco curando della cattiva posizione in cui si trovavano, mettevano la loro vita a repentaglio, scagliava dei grossi sassi contro di essi. Però, poco dopo, fu raggiunto presso e trasportato in Lanusei, sopra un carro di carbone.

Napoli — *Manifesti anarchici* — Domenica per la città furono distribuiti alcuni manifesti anarchici inegualitanti all'opera di Marx. Immediatamente il Questore ordinò una minuta perquisizione nelle abitazioni di alcuni fra i più noti anarchici.

Venne arrestato l'anarchico Gennaro Pistraraja, sarto, condannato per fatti del 10 maggio u. s. Nella sua casa si trovò un manoscritto e manifesti sediziosi.

Osimo — *L'atto antilegale d'un regio provveditore agli studi* — Sempre più manifesta appare l'irragionevolezza e vergognosa parzialità con cui il regio provveditore agli studi Comin, Falla ordinò la chiusura del Seminario d'Osimo.

Apprendiamo dalla coraggiosa « Patria » di Ancona, e lo dimostra con argomenti di fatto, come non altro che esagerazione e menzogna motivarono il Decreto di chiusura, suggerita beninteso dall'astio accanito di un Comin, Falla verso un istituto ecclesiastico.

La Commissione che per incarico del Vescovo si occupò della questione, dopo esposti i fatti secondo la Verità, concluse:

« Ringraziando le Municipalità autorità e tutti quegli onesti cittadini che tanto si sono interessati per la difesa della giustizia, dichiariamo di non voler più aggiungere parola sul doloroso avvenimento aspettando da chi la deve la meritata riparazione. »

Intanto siamo lietissimi di registrare che a protesta contro l'atto ingiustificabile della chiusura del Seminario furono indette le elezioni ad Osimo, e Domenica scorsa ebbero luogo con un successo completo della lista dei cattolici Osimati. Questa ricca vittoria con 550 voti sopra 703 votanti. Evviva la cattolica Osimo!

Ravenna — *Grave incendio* — L'altro giorno sviluppossi un grave incendio nel baraccone d'artiglieria, e precisamente alla baracca della terza batteria, comandata dal capitano Avalone Barico.

In brevissimo tempo le fiamme s'innalzarono con grande spavento, essendo queste baracche di legno ricoperte di stuoia.

Alcuni furieri, entrati subito nella scuderia, con grande stento riuscirono a sciogliere i cavalli, lasciandoli scappare liberi. Non fu però possibile liberare i tre cavalli che stavano in fondo alla scuderia ove ebbe principio l'incendio, e così dovettero perire in mezzo alle fiamme.

Il cav. Grillenzoni, colonnello comandante il 2. reggimento artiglieria, ordinò subito di tentare l'incendio.

I danni furono rilevanti.

Siena — *Casi che non sono casi* — Un fulmine che rispetta Gesù Sacramento — Nella Chiesa Parrocchiale di S. Dalmazio a breve distanza da Siena, giorni sono cadeva, nell'infuriare della tempesta, un fulmine ed in men che non si dice la corrente elettrica, forata la muraglia della chiesa, entrava nel tempio ed andava sopra l'altare maggiore lasciando intatto il tabernacolo completamente dorato dove era il SS. Sacramento. Fu grande meraviglia per tutti vedere spegnersi il fulmine senza produrre il minimo danno, ma si sarebbe ancora quando lo osservato che la corrente penetrata sotto le tovaglie dell'altare, non si sa come, faceva saltare la tavoletta che cinge la pietra sacra lasciando involato il sepolcro delle ossa dei Santi e non bruciando neppure le tovaglie che sono ancora intatte.

Alla gente che dopo il temporale visitava la Chiesa cadevano lagrime di commozione nell'osservare questo fatto incredibile.

Torino — *Querela ritirata* — Leggiamo nell'Unità Cattolica:

« Ieri doveva discutere avanti la Corte d'appello la causa promossa contro il nostro giornale da Monsignor Ferdinando Amalfitano per nota articolo relativo al giudizio svoltosi a Roma a carico di S. E. il Cardinale Orsini.

L'Amalfitano però si dichiarò, prima della discussione, disposto a ritirare la querela, che, come i lettori ricorderanno, non colpiva più se non il gerente dell'Unità Cattolica, essendo il direttore stato assolto in prima istanza.

In vista delle buone disposizioni, e della conseguente rinuncia della querela, noi non abbiamo difficoltà di dichiarare, come già dichiararono avanti il Tribunale i nostri difensori che scrivendo quell'articolo non abbiamo mirato ad altro che a censurare l'operato dell'Amalfitano rispetto alla disciplina ecclesiastica e che non abbiamo quindi mai inteso di mettere l'integrità personale, e neppure l'onore della sua famiglia, che rimasero intesi in questa piacevole vertenza.

Ci auguriamo sinceramente che con ciò possa cessare almeno uno scandalo che ha addolorato tutti i cattolici. »

ESTERO

America — *Spaventevole dramma in mare* — Un telegramma da S. Francisco di California, in data del 19 corr. reca che uno spaventevole delitto fu commesso sui mari del Sud.

Il piroscalo Ondine, appartenente al porto di S. Francisco, era partito per le isole dell'Oceano Pacifico, con un equipaggio di dieci marinai, più un capitano, il signor Castella.

A Honolulu, un fratello del secondo di bordo prese imbarco sull'Ondine e con suo fratello compì il progetto d'impadronirsi della nave uccidendo il capitano e i marinai. Infatti essi uccisero il capitano Castella con un colpo di pistola, e avvelenando i marinai mescolando della stricnina alla loro bevanda.

Il suo preposto ai viveri, si salvò facendo finta di entrare nelle viscere degli ascessi, e fu lui che arrivando all'isola di Ascensione, li denunciò alla giustizia.

Belgio — *L'arresto dell'anarchico Merano* — Telegrafano da Bruxelles che l'anarchico italiano Merano fu arrestato a Liegi mentre assisteva alle Assise al processo di quei dannati, come corrispondente del giornale anarchico: L'uomo libero.

Germania — *I viaggi di Guglielmo II* — Berlino 25 — Ogni anno a quest'epoca l'imperatore si ha associati ad un *for tour de force* nei viaggi che egli intraprende: e anche nell'anno corrente da un'erronea idea della sanità di locomozione che lo domina.

I giornali tedeschi riferiscono infatti le perquisizioni che Guglielmo II intende fare, reduce

dalla pesca delle balene cui ha recentemente preso parte.

L'imperatore sbarcherà il 27 corr. a Wilhelmshaven reduce dalla Norvegia e permettendogli la salute dell'imperatrice ripartirà subito per Copenaghen.

Il 9 agosto sarà di ritorno a Potsdam e vi si tratterà tutto l'agosto.

Dopo aver assistito alla grande rivista per l'anniversario di Sedan, l'imperatore andrà per qualche giorno in Svezia per assistere alle cacce.

Poi visiterà la città di Coblenza e quindi andrà alle grandi manovre a Metz, e farà una escursione al suo Castello di Urtel.

Finalmente l'imperatore ispezionerà il XIV e XV corpo di esercito e visiterà le Corti di Stettino e Karlsruhe.

Al principio di ottobre l'imperatore passerà una decina di giorni al castello di caccia di Koenigstein.

Svizzera — *Dramma delle Alpi* — A Mendrisio cinque maestri berlinesi vollero fare una salita sul monte Generoso, senza guida.

Una di esse, a nome Langa Maria, cinquantenne, precipitò in un burrone, dove fu trovata cadavere.

USE DI CASA E VARIETÀ

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 26 LUGLIO 1892 —
Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 180
sul suolo m. 20.

	Ore 12. ore.	Ore 3. ore.	Ore 6. ore.	Ore 9. ore.	Maxima	Minima	Media	Udine-Riva	Castello-Alleanza
Termometro	21.8	24.	25.5	23.0	24.	18.8	21.4	14.	14.
Baromet.	748	746.5	748	—	—	—	747	—	—
Direzione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veloc. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Bollettino astronomico

26 LUGLIO 1892

Luna ore di Roma 4.25 Luna ore di Udine 0.37 a.
Framonta — 12.2.27 tramonta 4.53 m.
Passe al meridiano — 7.53 s.
Falso dei punti — 0.53 s.
Falso dei punti — 0.53 s.

Sole declinazione e longitudine vero di Udine 45.25.17.

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

La presidenza dei Congressi Cattolici in Italia comunica la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

Abbiamo il piacere di renderle noto che il Decimo Congresso Cattolico Italiano si terrà, coll' aiuto di Dio, in Genova nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 del prossimo settembre.

Le spediamo insieme colla presente lettera il Regolamento del Congresso, pregando V. S. Ill.ma di considerarne le disposizioni e di farlo conoscere il più possibile anche col mezzo della stampa periodica.

Si prega inoltre V. S. Ill.ma di trasmettere, entro il corrente mese di luglio, o al sottoscritto Presidente del Consiglio direttivo dell'Opera (Venezia, S. M. Formosa 5254), o ai Presidenti delle Sezioni o sotto-Sezioni permanenti dell'Opera competenti per la materia, le proposte che credesse di dover fare per il Congresso: quanto più presto tali proposte saranno presentate, tanto meglio potranno essere, da chi ne ha l'incarico, esaminate e considerate.

Sicuro che V. S. Ill.ma non mancherà prima coi suoi studi colle sue proposte e poi coll' intervento personale di concorrere al felice risultato del nostro Congresso, con anticipati ringraziamenti ed ossequi ci protestiamo

di V. S. Ill.ma

Venezia 16 luglio 1892
testa della B. V. del Carmine

devotissimi

G. B. PAGANUZZI, presidente
A. TIRONI, per segretario

(Ai Signori Membri del Comitato Permanente, Presidenti dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali e delle Sezioni Giovanili ed ai Corrispondenti dell'Opera dei Congressi).

(*) Nelle stesse giornate 16 e nei successivi 17, 18 e 19, si terrà pure a Genova e nello stesso locale del nostro, il Congresso degli studiosi Cattolici di Scienze Sociali.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 29 luglio, alle ore 1 pom. per trattare i seguenti argomenti:

Seduta pubblica

1. Aumento degli stipendi per i Medici condotto. (1^a deliberazione).

2. Farere sulla domanda del sig. Ruzzi Stefano ed altri, alla Giunta Provinciale amministrativa, per autorizzazione all'acquisto di azione vendicatrice d'un terreno di presunta spertanza del Comune nella frazione dei Ruzzi (art. 114 della Legge comunale).

3. Nomina di un arbitro per risolvere questioni circa l'esercizio del Bagno comunale.

Seduta privata

1. Nomina dell'Estatore comunale per il quinquennio 1893-97;
11. Civico Spedale;

a) conferma nel posto del farmacista capo;
b) nomina del farmacista assistente.

Gita di piacere per Venezia

La direzione delle ferrovie ha disposto per l'esecuzione di un treno speciale da Udine a Venezia che partirà dalla nostra stazione alle 5.45 ant. di domenica prossima 31 andante, in coincidenza con altro treno speciale proveniente da Oridale.

I prezzi dei biglietti saranno ridotti del 60 per cento e il ritorno potrà seguire con qualunque treno, meno i diretti, fino all'ultimo del martedì successivo.

La gita di piacere è stata organizzata per dar agio di partecipare alle regate veneziane ed altre festività.

Le corporazioni religiose e le facoltà di testare

In una recente causa sulla validità del testamento di un religioso a favore di due confratelli del suo Ordine, la Corte suprema di Roma diede la seguente decisione.

« Non v'ha legge (così nella predetta sua decisione la Corte Suprema che ai membri delle supresse Corporazioni, ai quali fu restituito il pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici, proibisce di riunirsi a vita comune regolata con quelle norme che ad essi piacciono di stabilire. Non v'ha legge che vieti le libere Associazioni di cittadini per fini che non siano contrarie all'ordine pubblico ed al buon costume.

« Le associazioni di religioni, dopo la legge di soppressioni, sono aggregazioni laiche di persone, ognuna delle quali può liberamente acquistare, godere e trasmettere beni. »

Dottori in scienze agrarie

Il ministro Lacava ha ripristinato il titolo di dottore in scienza agraria ai licenciandi dalle scuole superiori di agricoltura di Pineroli e di Milano.

Certificati scolastici

Venne chiesto al ministero della pubblica Istruzione se debba essere soggetto a tassa di bollo il certificato medico di conseguata guarigione, che insegnanti ed alunni, colpiti da malattia infettiva, debbono presentare per la riammissione alla scuola.

Sottoposto il quesito al ministero delle finanze, questo ha espresso il parere che, trattandosi di atto diretto a salvaguardare la salute pubblica, possa essere scritto su carta libera, purché in esso venga fatto cenno dell'uso cui è destinato.

Ministero delle poste e dei telegrafi

Si rende noto, che in conseguenza degli accordi postali, stipulati in Vienna il 4 luglio 1891, non che della legge in data del 28 giugno 1892, che approvò gli accordi medesimi e del R. decreto del detto giorno, che approvò a sua volta i relativi regolamenti, sono state introdotte nel servizio delle poste, a partire del 1 luglio corrente, parecchie innovazioni, fra le quali le più importanti sono le seguenti:

a) sono ammesse nei rapporti coll'estero, come nell'interno, cartoline semplici di fabbricazione privata, purché non superino le dimensioni di quelle postali e con facilità di imprimerle sopra disegni o vedute, limitatamente però alla parte posteriore delle cartoline stesse;

b) il peso massimo dei campioni circolanti nell'interno del Regno, o cambiati col maggior numero dei paesi esteri, un elenco dei quali è visibile in qualunque ufficio di posta, è elevato a 350 grammi;

c) nei rapporti con l'Austria, non compresa l'Ungheria, col Belgio, col Chilli, colla Danimarca e colle Antille Danesi, colla Germania, col Lussemburgo, colla Romania, Norvegia colla Svezia e colla Svizzera possono essere spediti oggetti di corrispondenza raccomandati, gravati di assegni fino a L. 500;

d) con tutti gli stessi paesi, escluso il Chilli ed aggiunto l'Egitto, possono essere gravate di assegni, pure fino a L. 500, le corrispondenze assicurate;

e) la tassa di assicurazione dei lavori spediti per mezzo della posta, tanto mediante corrispondenza, quanto mediante pacchi postali, e circolanti nell'interno del Regno o diretti all'estero, rimane invariata, ma è applicabile di 300 in 300 lire, invece che di 200 in 200; donde un'effettiva riduzione;

f) è ammessa la spedizione, come oggetti di corrispondenza, di scatolette con valore dichiarato fino a L. 10,000 contenenti pietre preziose, gioielli e simili, ma soltanto nei rapporti coll'Austria-Ungheria e coi suoi uffici in Turchia, colla Bulgaria, coll' Egitto, colla Francia, comprese le sue colonie, colla Germania, col Lussemburgo, col Portogallo, colla Romania, colla Svizzera e colla Tunisia.

Le scatolette non possono contenere scritti

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 18, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacale Biscostillante
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosaro, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO
Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con cornice in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con ruote, verniciato a fuoco decorato bassissimo, moggano ed o scuro a fiori, paesaggi, o figura a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 50, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale federati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza, sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorne mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.50.

Aquistandone due de

l'adesso disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Letto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballaggio L. 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliarino al prezzo di L. 37.50 ad una piazza e L. 55 se da una piazza e mezza. Si spedisce gratis, e chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono come in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere dell'ordine, intestati alla ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

La più leggerezza e la più
gradita al palato.
Facilità di digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci
più deboli.

ANTICA FONTE

PEJO

Si conserva inalterata
gassosa.
Si usa in ogni stagione
in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferru-
ginea a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la cap sulla sua verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.
La Direzione G. BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governatore stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badaar alle falsificazioni. Esigere sulla bottiglia e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, scoliche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flessioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Annis presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Patente 18 Novembre 1890.

Verifica lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specificità del chimico farmacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tosse** e **Rebbelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiate per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano allettati da **Bronchite**. Le **Pastiglie T. nini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipalista specialista per le malattie di Pello.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere e vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, scattoloni.
L'agente generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista **GIACOMINI**.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIGLIOR CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, a vani Conciliatori, Pretori, Tribunali Civili e Arbitri. Consulto e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; legge, regolamento e formulario notariato, compilato da pratici legali, da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco G. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 1000 Liti (Casse) vinte col solo aiuto del l'opera **Il Mio Consulente Legale**. Vuole trovare i rimedi di legge.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD-TRIPE

RITROVATO D

AL. OUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le **Tord-Tripe** inventate A. Ousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano pessimi danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1.00 e da cent. 50.

osito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano**, Via della Posta 16.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE, COMPLETO, della lingua italiana, il più ricco di VOCABOLI ora pubblicato in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata**, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. R. legato solidamente in tela. Spedite franco G. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.



NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO del prof. G. F. MANINI e dott. F. E. Toller. Adatto alle scuole, per grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela oro. Spedite franco G. F. MANINI, Milano, via, 38, Cerva contro L. (tre).

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali